

## LODI

## Le notti bianche da sole non bastano per il rilancio

“Lo sviluppo produttivo e commerciale di Lodi ha bisogno, ora più che mai, di una efficace e costante politica di promozione territoriale. Questa città ha valori da esprimere e opportunità da offrire, ma se il dibattito resta confinato nella nostra realtà mentre all'esterno non viene proiettato nessun messaggio con capacità persuasiva, questi valori restano solo a livello potenziale e le opportunità sfumano”.

Vittorio Codeluppi, presidente di Asvicom, richiama l'esigenza di rilanciare il confronto sulle strategie di sostegno all'economia locale, partendo da una efficace azione promozionale, che faccia emergere le peculiarità che possono attirare investimenti, creare occupazione e vivacizzare la dinamica commerciale.

“È un invito che rivoliamo alle istituzioni, alle associazioni delle categorie economiche e alle forze politiche, in un momento fondamentale come quello del confronto pre elettorale sui progetti per il futuro della città - sottolinea Codeluppi -. Quello che ci auguriamo possa emergere è una visione lucida e di medio-lungo periodo sulla direzione che Lodi deve prendere per affermare una sua identità specifica anche a livello produttivo. Il capoluogo è un naturale centro di servizi per un bacino territoriale di significative dimensioni, ma è anche un polo di commercio al dettaglio che per qualità dell'offerta e contesto urbano in cui è inserito (configurando una sorta di “centro commerciale all'aperto”) ha le carte in regola per attrarre flussi da un'area ben più ampia. Senza dimenticare poi una vocazione manifatturiera, sia di dimensione industriale che artigianale, che non è per nulla in contraddizione con l'immagine tradizionale di città storica e accogliente e può anzi integrarsi con essa, sfruttando fattori competitivi concreti come l'accessibilità e la disponibilità di spazi”.

Per quanto riguarda in modo specifico il settore commerciale, Asvicom è pronta a rinnovare il suo impegno nell'organizzazione di eventi, iniziative e manifestazioni che contribuiscono ad alimentare la domanda di consumi e ad ampliare il raggio della clientela degli esercizi della città, ma ammonisce anche a non confinare il tema: “Le varie “Notti Bianche” sono occasioni importanti - riflette Codeluppi - ma da sole non bastano, soprattutto se restano isolate, venendo percepite come episodiche e, alla fine, a rischio di ripetitività. Il respiro delle strategie commerciali deve essere molto più ampio, integrandosi con le politiche culturali, turistiche, di aggregazione. In questo senso, la prospettiva di Lodi Città Universitaria è insieme emblematica e cruciale: è un orizzonte che racchiude in sé tutti questi elementi e Asvicom ha già recentemente richiamato l'esigenza di muoversi verso questo traguardo sulla base di un progetto preciso ed organico”.

Molto in voga sino ad una decina di anni fa, il dibattito sulle politiche di “marketing territoriale” si è in seguito affievolito: “Ora - osserva Arnaldo De Franceschi, Presidente del Comitato Cittadino di Asvicom Lodi - esaurita la fase più dura di una crisi che permane ma quantomeno sembra aver finito di aggravarsi, occorre rilanciare la progettualità. Non pensiamo a nuove edizioni di esperienze che, qui e altrove, si sono rivelate poco proficue e rese inefficaci da rigidità organizzative, come Agenzie ed Enti di promozione. Non c'è bisogno di nuove sovrastrutture, ma di

## NATURA A LODI



### GRAZIE ALLA SIGNORA NANDA CHE HA PRESERVATO TALE PRODIGIO

All'interno di un cortiletto di Via Defendente a Lodi è in piena fioritura un meraviglioso, straordinario, albero di mimose.

Le foto, scattate con il cellulare, forse non rendono abbastanza bene la reale bellezza.

Un grazie alla signora Nanda, che ha saputo curare preservare nel tempo un tale prodigio, e per avermi permesso di ammirarlo.

Teresa Ferrari  
Lodi

strumenti agili e di condivisione degli obiettivi. Il primo? Una politica tributaria che sappia riconoscere che ogni alleggerimento della pressione sulle attività produttive può trasformarsi in leva per investimenti ed occupazione. Assieme alla promozione dell'immagine della città, un “total tax rate” per le imprese più basso di quelli di altre realtà locali sarebbe infatti un formidabile vantaggio competitivo”.

Asvicom Lodi  
Sistema e Impresa  
Lodi

## WELFARE

## Una battaglia per garantire i diritti dei pensionati

Finalmente sta emergendo la fondatezza della battaglia del Partito Pensionati, per garantire verità e giustizia, a tanti pensionati che non fruiscono dei propri diritti. Milioni di pensionati, soprattutto i titolari di pensioni modeste, sino ai 750€ , ma anche , in diversi casi, chi riceve pensioni più elevate, riceve meno di quello che dovrebbe. Queste perché vi sono tanti diritti, il cui ottenimento è legato ad una specifica richiesta scritta del titolare. Tantissimi non sanno neppure di avere determinati diritti e, tra l'altro l'INPS non agevola questa conoscenza, dal momento che non invia più il “cedolino” cartaceo della pensione, all'interessato. Ora il cedolino è scaricabile, collegandosi con l'Inps (www.inps.it), utilizzando l'apposito PIN, da richiedersi all'Inps. Il quotidiano “LaVerità” ha calcolato che sono circa sei milioni i pensionati che potrebbero essere i beneficiari di questi diritti “ine-

spressi” che, facendo una semplice richiesta, otterrebbero quanto loro dovuto, con gli arretrati degli ultimi cinque anni. In sintesi tantissimi pensionati, sono vittime della “non conoscenza di propri diritti” e questo è profondamente ingiusto. In tantissimi casi, i pensionati interessati, sono anziani, con poca o nessuna dimestichezza con i moderni strumenti tecnologici, in tanti casi, vivono soli, insomma si penalizza, nei fatti, chi già è penalizzato. Perché, importanti diritti, con conseguenti importi economici, vengono riconosciuti, solo con la richiesta dell'interessato? Si tratta, fra l'altro, di voci importantissime, come l'integrazione al minimo, la 14esima, le maggiorazioni sociali, importi aggiuntivi, prestazioni per invalidità civile, assegni familiari. Tante piccole somme che, globalmente, diventano importi importanti, per chi ha pensioni modeste.

Luigi Fatuzzo  
Partito Pensionati  
Milano

## ANTIMAFIA

## Si è notato soprattutto chi non ha partecipato

Il 21 marzo è il primo giorno di primavera. Da 22 anni ormai, Libera, Associazioni nomi e numeri contro le mafie, ha deciso di dedicare questa giornata alla memoria delle vittime innocenti di mafia e da qualche settimana ha deciso di farlo anche la Repubblica Italiana con legge dello Stato. Sono 950 e la più piccola, Caterina Nencioni, aveva 53 giorni nella notte tra il 26 ed il 27 maggio del 1993 quando in via dei Georgofili e Firenze esplose l'autobomba che

la uccise, insieme a suo padre Fabrizio, sua madre Angela e sua sorella Nadia di 9 anni. E non avevano nessuna colpa se non quella di stare in braccio a suo padre, come tutti i bambini di 53 giorni.

Avrebbe potuto essere mia figlia o mia sorella o mia nipote e la sua immagine innocente mi richiama all'impegno nel contrasto a tutte le mafie, perché loro non guardano quando sparano, chi passa per strada, ma noi abbiamo il dovere di riportarli ogni giorno davanti alla loro responsabilità.

Da 22 anni nelle piazze italiane si celebra il primo giorno di primavera con quel rito laico di lettura di tutti i nomi delle quasi mille vittime innocenti di mafia per ridare loro la dignità tolta e perché la memoria del loro nome richiami tutti i cittadini ad un atto di responsabilità.

Il 21 marzo di quest'anno circa 500.000 persone in tutta Italia hanno partecipato a questo rito, lo hanno fatto nelle aule delle classi, lo hanno fatto nelle università, nei centri coop e nelle piazze.

Il 21 marzo di quest'anno piazzetta Capuana, a Quarto Oggiaro, si è risvegliata coperta dai colori della primavera, portati da tutta la provincia e da tutta la città, dai giovani e dai cittadini che hanno deciso di urlarlo insieme e con orgoglio, il loro atto di responsabilità.

Anche dal sud est milanese, i ragazzi di Melegnano hanno deciso di partecipare in piazza. Lo hanno fatto gli studenti di Mediglia colorando la piazza con le loro farfalle che riportavano i nomi delle vittime innocenti di mafia, lo hanno fatto a Mombretto nelle aule, lo hanno fatto a Peschiera Borromeo seguendo lo streaming, lo hanno fatto da Bustighera nel silenzio delle classi, seguendo la lettura dei nomi ed ascoltando in religioso silenzio quel susseguirsi di storie, di famiglie distrutte, di familiari rimasti vivi ed addolorati e, spesso, di parenti che non hanno ancora nemmeno un corpo sulla cui tomba portare un fiore. Lo hanno fatto in un silenzio che è pure troppo per ragazzi di 13 anni, ma lo hanno fatto.

E dal sud est milanese alcuni amministratori hanno deciso di colorare la piazza con la loro fascia tricolore, rappresentavano i loro cittadini ed i loro studenti e, credo, volessero garantire che l'istituzione che rappresentano non vuole dimenticare l'impegno costante e quotidiano nel contrasto all'illegalità, alla corruzione ed alle mafie. E non portavano i colori delle loro bandiere di partito, né li portavano i ragazzi nella piazza, né i cittadini presenti o quelli ai balconi. Nessun colore, nessun simbolo, nessuno schieramento di cittadinanza responsabile.

In queste occasioni però non vale come in Palombella rossa di Nanni Moretti: si nota, e come, chi c'è ma soprattutto si nota chi non partecipa.

Ed io a chi non ha partecipato vorrei dedicare queste mie righe, richiamandoli al dovere della responsabilità morale nei confronti dei loro cittadini e delle loro cittadine che, volenti o nolenti devono rappresentare e che, lì, in quella piazza erano presenti. Perché in Piazzetta Capuana, il 21 marzo, c'erano i loro futuri elettori, c'erano i loro cittadini, c'era il futuro prossimo delle loro comunità che hanno il dovere morale di rappresentare. E la presenza, in questi casi, non è una conferma della presenza delle mafie e/o della criminalità nel loro territorio (se mai ce ne fosse bisogno basta leggere i rapporti delle istituzioni deputate a verificarlo), mentre l'assenza, ahinoi, è un momento di negazionismo o di distrazione imperdonabile.

A questi amministratori distratti vorrei ricordare che i morti ammazzati di mafia non hanno che un colore: il rosso del sangue innocente versato. E che firmare adesioni, donare patrocini, millantare sui giornali inesistenti so-

stegni a questa o quella associazione che in quella ed in altre piazze erano presenti, valgono molto poco, se non nulla, quando si ha difficoltà a trovare una mattina per rappresentare i propri cittadini in un momento di giustizia e responsabilità sociale. Sì, capisco che fare il pubblico amministratore sia un lavoraccio: fatica, orari pazzeschi, un'emergenza dietro l'altra. Ma è singolare che i vostri cittadini trovino ogni 21 marzo il tempo di esserci e non abbiano, sotto il palco, la loro fascia tricolore a rappresentarli.

Allora a voi, sindaci distratti del sud est milanese, mando un augurio: che le ali di una delle farfalle che il 21 marzo hanno colorato piazzetta Capuana possa graffiare le vostre coscienze quanto prima e che questo graffio vi porti a colorare, con le vostre fasce, questi momenti di responsabilità civile in futuro. Che quelle ali colorate vi aiutino a togliere dal sud est milanese quel manto scuro di negazionismo e di toni duri e acerbi con cui, in queste ultime settimane, si è cercato di non ricordare gli eventi, di smussare gli angoli, di far finta di niente o di trovare una giustificazione per ogni cosa o peggio, di trovare i colpevoli che hanno fatto la spia quando sarebbe invece stato probabilmente più opportuno usare toni pacati, linguaggio di accoglienza per sfruttare questi cittadini che sul territorio ogni giorno, si fanno domande, cercano di approfittare e, responsabilmente, vigilano, come occasione, come patrimonio della vostra comunità, come stimolo per un'attenzione mai sopita nel contrasto al malaffare, ai corrotti, ai criminali ed ai mafiosi che, loro sì, infangano o potrebbero infangare le vostre comunità.

Cari sindaci distratti del sud est milanese, la responsabilità civica è una cosa importante e ho la speranza forte che lo sappiate, solo che voi siete chiamati a stimolarla, ad incentivarla, a sostenerla piuttosto che a sopirla.

Che le ali di quelle farfalle, pensate, realizzate e portate in alto dai vostri cittadini tredicenni, graffino anche le vostre coscienze, e vi portino in futuro ad accompagnarli in quella piazza e farvi fare dono della loro energia, della loro bellezza, della loro piccola ma già grande responsabilità e delle loro emozioni, delle loro voci tremanti, sul palco, mentre leggono i nomi delle vittime innocenti di cui conoscono le storie. Perché loro quelle storie hanno deciso di studiarle, di conoscerle, di scoprirle e di dedicare alle vittime innocenti di mafia il loro tempo, loro...

Perché loro se ne sono accorti che Caterina e Nadia potevano essere le loro sorelle, che Giuseppe e Salvatore Asta avrebbero potuto essere i loro fratelli o i vostri figli. Perché loro se ne sono accorti che «la mafia uccide ed il silenzio pure» e per questo hanno deciso di esserci in quella, ed in altre mille piazze d'Italia, il 21 marzo.

Loro c'erano, sebbene senza il sostegno delle vostre fasce tricolori.

Leonardo La Rocca

Referente Libera per il Sudmilano

## SALVA BANCHE

## Se vi tolgono 25 euro dovete farvi sentire

Il salva banche non è un contributo dell'Europa: tutte frottole, a finanziarlo sono i correntisti ai quali sotto la voce spese generali vengono detratte 25 euro. Un conoscente ha esposto reclamo e ha ottenuto il rimborso: fatevi sentire, chiedere è lecito.

Tarcisio Papetti  
Lodi